

Fabrizio Siracusa



Illustrazioni
Delia Tassa



Libri



Il presente libro è stato prodotto da
MA CHE GIOIA edu, un'attività interamente
dedicata al mondo dei bambini.
"La finestra del sole odv".

Settembre 2022



C'era una volta l'avventura... pronti a salpare?

Il Tesoro di Rachele

C'era una volta una regina di nome Rachele che regnava nella bellissima Città delle Stelle. La regina era molto triste e non solo lei anche tutti gli abitanti della città. Erano tristi e infelici da molto tempo...

L'agenzia B66, composta da tre ragazzi investigatori ed esperti in recupero di tesori rubati, con la massima urgenza vengono contattati dal professor Matticus, famoso scienziato-inventore suddito della Città delle Stelle. Ad accoglierli presso il laboratorio del professore c'è lo stravagante maggiordomo Adelmo che li accompagna nella sala di sopra,

dove lo scienziato Matticus fa i suoi
esperimenti e inventa strani macchinari super
spaziali... «Professor Matticus!», grida Adelmo.
«Professor Matticus!», grida ancora Adelmo.
«Scusate, il professore è un pochino sordo, ci
vogliono altre frequenze: Prooffeeesssooor
Maaaaattiiicuuuss!» Strilla Adelmo!!!
«Che c'è?! Che c'è Adelmo?! Che cos'hai da
strillare come fanno le anatre, per tutte le
comete dell'universo, non sono così sordo... e
poi non vedi? Sono molto occupato con le mie
invenzioni...»;
«Sono arrivati quelli della B66 professore...»
«B che cosa? »

Con il suo parlar lento, mento in su, occhi che sembrano chiusi, bocca pronunciata, schiena dritta il maggiordomo Adelmo risponde allo smemorato Matticus: «La B66 è arrivata! mio caro professore...! »

«La B86?»; «No, professore, la B66... i giovani esploratori, ricorda? Li ha fatti chiamare lei»
(...)

Dopo una breve pausa di riflessione lo scienziato Matticus inizia a ricordare: «E' vero, gli esploratori... Finalmente siete arrivati miei cari giovani della B66». Piagnucolando il professore prova a spiegare che cosa è successo: «Sono triste... ma che dico triste,

sono disperato... ma che dico disperato, sono spaventato... ma che dico spaventato...»

(Il vecchio professore sembra non finirla più con i suoi “ma che dico”). «La prego, ci dica il motivo per cui ci ha chiamato e si calmi» gli risponde con tono deciso il capo della B66, il coraggioso Albert.

Matticus riprende fiato e Adelmo gli porta un bicchierone di latte e cioccolato: «Sapete miei cari giovani esploratori, il professore si calma solo dopo aver bevuto un bel bicchiere di lattuccio calduccio con il cioccolato», spiega Adelmo... GULP!



Finalmente il professore è pronto a raccontare che cosa è accaduto e la B66 fa un sospiro di sollievo...

«Vi devo portare dalla nostra meravigliosa regina, le è successo qualcosa di grave e ha bisogno del vostro aiuto. Adelmo prepara il pulmino!».

Gulp, i ragazzi non capiscono, pensano che il professor non abbia tutte le rotelle al posto giusto. Decidono ugualmente di seguirlo.

Il pulmino di Adelmo è abbastanza vecchio, anzi vecchissimo. Dopo l'accensione il motore fa un rumore di ferraglia vecchia scassata. «Con questo rottame non ci arriveremo mai dalla regina» sbuffano i giovani della B66.

Kaboom! un boato simile a quello di un'esplosione fuoriesce improvvisamente dalla marmitta del vecchio pulmino e i ragazzi fanno un sobbalzo dallo spavento...!

«Vai Adelmo, fai vedere che cosa sai fare alla guida» grida Matticus.

“Ah, ah, ah” se la ride il lento e calmo Adelmo che alla guida del pulmino, in un battibaleno, si trasforma nello spericolato Adelmissimo il velocissimo!

Pedale sull'acceleratore e il pulmino sfreccia a tutto gas tra le strade della trafficata città: Zoom, Skreek... e poi ancora Zoom e Skreek... che velocità! Che frenate fischianti! Che paura! Che brivido! Che guida pericolosa!

La B66 è sconvolta, sballottata da un lato all'altro del pulmino, mentre Adelmo e Matticus si divertono come matti... arriva anche la polizia... ohi ohi!!!

Dopo quindici minuti sono a destinazione: «Che viaggio... non riusciamo a restare in piedi...»; barcollando i giovani escono dal pulmino... è come se fossero stati dentro un frullatore... Giusto il tempo di riprendere fiato ed eccoli davanti a un umile castello costruito su una grande roccia. È il palazzo reale della regina Rachele. Senza perdere altro tempo, vengono condotti immediatamente dalle guardie reali davanti alla Regina.

Adelmo, con il suo far lento da maggiordomo ben distinto (dopo la guida è ritornato l'Adelmo di sempre: calmissimo - anche troppo - e serio) annuncia l'ingresso della regina: «Udite e udite, voi sudditi, servi della magnifica nostra amata regina, omaggiamo colei che regna da moltissimi anni e sembra non invecchiare mai, infatti non porta neanche la dentiera... ehm, ehm, scusate... dicevo, che regna sul nostro illustre regno». Fanfare a tutto andare accompagnano l'ingresso della regina.



La città delle Stelle

La Città delle Stelle è una città molto bella. Ci sono tanti alberi, fiori, montagne con picchi innevati, laghi, fiumi, cascate e c'è anche il mare. Ci sono molti animali nei boschi: cerbiattoli, scoiattoli, marmotte, orsi e altri ancora. Le stagioni arrivano sempre puntuali nella Città delle Stelle. La gente è gentile, nessuno dice mai una brutta parola, non si arrabbiano quasi mai, non litigano e nessuno fa il bullo nelle scuole, o manca di rispetto alle maestre e una delle parole più usate è la parola "grazie". I cittadini si aiutano a vicenda, non c'è chi si sente solo o abbandonato. Tutti vestono

con abiti colorati e nella città delle stelle si vive bene, con onestà e non si imbrogliava il prossimo. La regina Rachele è molto bella, anche lei veste con abiti colorati e porta una corona d'oro sul capo. È gentile e sensibile. A lei piace incontrare ogni giorno la sua gente nelle sale del palazzo reale per dare buoni consigli e aiutarli a superare ogni problema. La regina è amata da tutti i sudditi della Città delle Stelle. La regina ha un'unica figlia, una cara ragazzina di dodici anni. Suo marito, che tutti chiamano il Gran Re, è partito molto tempo fa per un lungo viaggio. Da allora nessuno ha ricevuto sue notizie, non si è saputo più nulla di lui, rimane solo una sua promessa incisa sul portone d'oro

del palazzo reale: Ritornerò! Purtroppo però un triste giorno qualcosa è cambiato nella Città delle Stelle (...).

Il Tesoro rubato

Purtroppo, da quando il tesoro di Rachele è stato rubato, sia lei che tutti i sudditi della Città delle Stelle sono sprofondati in una tristezza perenne. Da quel giorno nessuno veste più con abiti colorati, ma indossano indumenti di color grigio scuro e molto sbiaditi. Lavorano e studiano senza gioia. Spesso si arrabbiano e per motivi poco importanti litigano. La gentilezza sta scomparendo nella città delle stelle. Infatti preferiscono dopo la scuola e il lavoro rinchiudersi nelle proprie case per evitare di incontrarsi e riprendere a litigare. Non ci sono più bambini che corrono e giocano nelle piazze

e nei prati. Non c'è più nessuno che gira con la bicicletta, nessuno che parla per le strade. La tristezza li ha resi pigri e senza voglia di fare alcunché. Anche la regina Rachele non parla più con i suoi cittadini, non ne ha più voglia. Rimane chiusa nel suo palazzo circondata dalle guardie reali e dalla servitù. È diventata molto silenziosa.

Tutto questo è molto triste!



Xdayli

La B66 davanti alla Regina

Ecco la regina Rachele venire incontro alla B66 con il suo passo elegante. Siede sul suo trono e la B66 insieme a Matticus e Adelmo gli si avvicinano.

«Miei cari amici mi sento sollevata ora che siete qui al castello reale. Io vi dirò il grave problema che affligge la mia vita... ma che dico, la vita dei miei sudditi... ma che dico, la vita e il destino dell'intera Città delle Stelle... ma che dico...»; a questo punto la regina viene interrotta da Matticus con voce tremolante: «ehm, ehm, scusi regina, a questi giovani non

interessano tutti questi “ma che dico”, le consiglio di andare al dunque»!

«D'accordo mio caro professore. Mi hanno rubato il mio magnifico tesoro che apparteneva a mia madre, e prima di lei a mia nonna, e prima di mia nonna alla mia bisnonna, e prima della mia bisnonna alla mia trisavola e prima della mia...»; «Ehm, ehm», interrompono i giovani...: «Con tutto il rispetto regina, potrebbe dirci qualcosa di più senza perderci in dettagli troppo lunghi...?» chiede con tono rispettoso la saggia Ester.

«Sì, certo, scusate. Il mio tesoro è scomparso, qualcuno l'ha rubato e nascosto su un'isola deserta. Abbiamo anche la mappa di

quell'isola». «Beh, cara regina, allora è tutto risolto» risponde il matematico della B66 Ettore. «Mandi qualcuno a prendere il tesoro su quell'isola. Niente di più facile, non c'è bisogno della B66 per un incarico così semplice. Non crede?».

Miei cari ragazzi, la scomparsa del tesoro ha reso tutti noi tristi e incapaci di reagire.

«Incapaci di reagire?» GULP! «Che cosa vuol dire con “incapaci di reagire”, non comprendiamo...» rispondono sbigottiti quelli dalla B66!

«Vedete, il punto è che nessuno di noi ha la forza di affrontare un viaggio simile, neanche i nostri eserciti. La tristezza ci ha resi deboli e

incapaci di qualsiasi cosa. Per questo abbiamo chiamato voi, perché non siete del nostro regno e siete esperti nel recuperare rari tesori rubati... e anche giovani forti e valorosi».

«Ci scusi regina, ma qui c'è qualcosa che non ci è ancora chiaro. Un misterioso ladro vi ruba il vostro preziosissimo tesoro che vi rende tutti tristi e senza forze. Sapete dove l'ha nascosto perché avete la mappa del tesoro. Ci chiediamo come avete fatto ad avere questa mappa?».

«Un traditore!» risponde Matticus. «Un traditore?» rimangono sbigottiti i ragazzi della B66. «Un suddito della regina ha aiutato il ladro misterioso a rubare il tesoro, convinto che ne avrebbe avuto una parte. Ma poi è stato

ingannato dal ladro che si è tenuto tutto il tesoro per sé. Il traditore però, è riuscito a copiare la mappa dell'isola dove il tesoro è stato nascosto. In segno di pentimento ce l'ha fatta recapitare e poi è fuggito lontano chissà dove...fino a oggi non siamo riusciti a scoprire chi è il traditore».

«L'assenza di quel tesoro ha causato in tutti noi una grande tristezza che ci ha lasciato senza forze. Recuperarlo significherà riportare la gioia nella Città delle Stelle», ribadisce la regina Rachele.

«Credo che le probabilità di riuscita siano molto alte ragazzi, secondo i miei calcoli dovrebbe filare tutto liscio, in pratica un gioco

da ragazzi», rassicura tutti Ettore. I giovani della B66, quindi, accettano l'incarico!

«Bene! Allora è fatto. Adelmo prepara la macchina trasporta subito persone», grida Matticus.

«La mac... macchina trasporta chi?» Chiedono piuttosto preoccupati gli esploratori.

«E' la mia ultima invenzione. Trasporta le persone in pochi secondi in ogni luogo del mondo. Adelmo, fai tutti i calcoli, li spediamo sull'isola del tesoro...», grida il professor Matticus.

«Considerando l'imprevisto credo che le probabilità di riuscita si siano leggermente abbassate ragazzi», ribadisce nuovamente

Ettore. Pfui! «Ragazzi, ma siamo sicuri che ci arriviamo interi? Il professore e il maggiordomo non mi sembrano molto affidabili...», si domanda Albert...

Dopo un breve momento di discussione i ragazzi decidono di accettare e di salire su questa strana macchina: sono pronti al super trasporto sull'isola, il viaggio ha inizio!

«Attenti ai pirati», avvisa Adelmo. «Pi, pi, pirati?», chiede piuttosto spaventata e con voce tremolante Ester. «Ragazzi non si è parlato di pirati prima d'ora, io non so se me la sento di venire con voi». «Stai calma Ester, non aver paura prima del tempo», Albert prova a rassicurarla.

«Praticamente le probabilità di trovare il tesoro e di rientrare vivi alla base, nell'altissima eventualità di imbatterci nei pirati, sono quasi nulle. Direi che l'impresa si presenta alquanto impossibile amici miei», con il suo solito pessimismo Ettore non è dicerto di incoraggiamento...

«Ma no, non li incontrerete, ci pensiamo noi a mandarvi direttamente sull'isola che è deserta. Non abbiate paura...», interviene piuttosto sicuro di sé il professor Matticus. «Una volta sull'isola trovate il tesoro usando la mappa, poi mi chiamate con il vostro telefono e io vi riporto qui. Facilissimo, roba da due o tre ore al massimo» (...).

La storia della B66

Tre ragazzi, tre amici, uniti fin da piccoli. Tutti e tre sono orfani, non hanno mai conosciuto i propri genitori. Vissuti nello stesso orfanotrofio della Città delle Opportunità, sono cresciuti insieme. Sono come fratelli.

Diventati grandi hanno deciso di creare un'agenzia di investigazioni e recupero di tesori perduti. Tutti e tre amano l'avventura, svelare misteri e viaggiare per il mondo. La Città delle Opportunità è una città molto corrotta. Gli abitanti sono egoisti, antipatici e litigiosi. I ragazzi della B66 sono tra i pochi che hanno scelto di mettere al servizio degli altri le proprie

qualità. Si distinguono dal resto dei cittadini per essere bravi ragazzi. Albert è il coraggioso del gruppo, sempre pronto a prendere le difese dei più deboli. Di lui ci si può fidare, non abbandona mai un amico nei guai. Ha però un difetto: è impulsivo. Capita spesso che non sa mantenere la calma e istintivamente reagisce con la forza alle situazioni di pericolo. Non riflette, ma passa subito all'azione. A volte questo è un bene, altre volte può rappresentare un problema...

Ester invece è esattamente l'opposto. Lei è riflessiva, valuta bene le cose prima di agire. È attenta a ogni minimo dettaglio ed è soprannominata dal gruppo "Ester la saggia". Il

suo difetto, invece, è che spesso ha una fifa da matti, nei momenti di pericolo si spaventa tantissimo e Albert ed Ettore devono aiutarla a tranquillizzarsi.

Ettore è lo studioso della B66. È un matematico, i numeri sono la sua passione. Ettore valuta sempre i rischi e sa dire con una certa precisione le probabilità di riuscita di un'impresa. Il suo problema però è il pessimismo. Spesso non ha molta fiducia in sé stesso e negli altri e Albert insieme ad Ester devono incoraggiarlo e infondergli fiducia. Insieme si completano a vicenda, sono come una sola persona. Amici per la pelle, uno per tutti e tutti per uno, lavorano con impegno e di

solito quando gli si affida un incarico riescono a portarlo a buon fine. È per questa ragione che la regina Rachele li ha fatti chiamare per affidargli il compito di ritrovare il prezioso tesoro. La fama della B66 ha raggiunto anche la Città delle Stelle.

Il grande viaggio

Tutto è pronto, si salutano e poi via, via nel vortice della super macchina di Matticus verso la lontana isola del tesoro! Anche la macchina fa un rumore fortissimo... Kaboom, e poi boing, e poi zoom e poi boom... gira, gira... e gira e rigira dentro un vorticosissimo vortice... fino a quando... finalmente arrivano a destinazione! Ma che brutta sorpresa arrivati a destinazione... sigh! «Che cosa succede...?», si domanda barcollando Albert! «ohi, ohi, mi gira un po' la testa...», povera Ester. «Ma dove siamo...?» chiede Ettore. La B66 prova a riprendersi dal difficile trasporto e cercano di

capire dove si trovano. Ed ecco la sorpresa! Era da immaginarselo!

I calcoli di Adelmo e Matticus non sono esatti al 100%, e i nostri eroi si ritrovano sul ponte di una nave. E ci vuole poco per rendersi conto di non essere sull'isola. Sono arrabbiatissimi!

GRUNT! A un certo momento dietro di loro appaiono quelli che sembrano essere proprio loro: PIRATI!!! Gridano i ragazzi pieni di paura.



La ciurma di Capitan Arrabbiato

«E voi chi siete?!» È la stridula voce del capitano della ciurma, conosciuta come capitan Arrabbiato! Andalusia, il vice, urlando chiede ai ragazzi di presentarsi al capitano, perché è maleducazione salire sulle navi degli altri senza chiedere il permesso. La ciurma piratesca è composta da quattro ragazzine che sembrano giocare a fare i pirati. La B66 dopo un primo spavento si sente rassicurata perché i temibili pirati sono solo dei bambini...: «Ehi ragazze, non abbiamo tempo per giocare con voi, siamo in missione...», risponde con aria un po' spavalda Albert che viene subito messo a

tacere dall'appuntita spada di Andalusia che preme sul suo naso. Albert con voce nasale: «La punta di questa spada punge un po', è il caso di non premere oltre...». «Allora stai zitto e rispondi solo se interrogato bell'imbusto dei miei stivali...ah ah ah», gli risponde la più tremenda del gruppo, la cuoca Sputacchina. Siccome gli manca qualche dente davanti quando parla sputa parecchio e quindi io non mi fiderei a mangiare il cibo che cucina... ma questa è solo l'opinione di chi scrive... ehm ehm, andiamo avanti con la storia... «Scusateci, è stato un errore. Al prossimo porticciolo noi scendiamo e togliamo il disturbo» imbarazzato e intimorito risponde

Ettore. «Silenzio!» Interrompe Capitan Arrabbiato. «Non sapete chi siamo noi?». «Pro, pro, proviamo a indovinare...: siete gentili compagni di merenda?» prova a fare lo spiritoso Albert per allentare la tensione (...). «Ma che merenda e merenda» risponde Andalusia. «A proposito di merenda» interviene il mozzo della ciurma, la più piccola dei quattro, Pulce: «Io ho fame capitano, sono giorni che non mangiamo più panini con il salame, gelati, dolcetti...». «Zitta Pulce!» Non è ora per pensare a queste cose... la rimprovera il capitano! Andalusia nota che uno dei ragazzi ha nel taschino della sua camicia una mappa. «Ragazzina che cos'hai nel taschino?». «Niente,

niente, è solo una insignificante mappa che serve per trovare un prezioso tesoro...» per la paura Ester spunta il rospo... BLEAH.

«Zitta! Non dovevi svelare il nostro segreto!».

La rimproverano Albert ed Ettore.

«Segreto?!» riprende la parola capitano

Arrabbiato. «Dammi quella mappa ragazzina,

noi siamo pirati e siamo in cerca di tesori. Non

avete mai letto storie di pirati?» Andalusia gli

prende a forza la mappa, l'apre ma non la sa

leggere... la passa al capitano che non la sa

leggere neanche lei... «Capitano, capitano, io so

leggere le mappe, dice Pulce». «Tu, tu sei solo

un lava piatti e lava calzini puzzolenti», gli

risponde il capitano! «Ci provo io signor

Capitano», esclama Sputacchina la cuoca che sta sempre in cucina. «Tu devi solo pensare a cucinare, hai capito?!» la riprende Andalusia. Tuttavia Pulce prende dalle mani di Andalusia la mappa: «Capitano qui c'è il grande tesoro che stavamo cercando, siamo ricchi!!!

Finalmente ne troviamo uno dopo tanto tempo... Bisogna andare verso Nord-ovest (...) disterà quattro giorni di navigazione».

Andalusia si riprende la mappa tutta scocciata: «Basta Pulce, tu sei solo un mozzo. Ci penso io alla mappa! Capitano, qui c'è segnato un grande tesoro a quattro giorni di navigazione, direzione nord-ovest». «Brava Andalusia, si

vede proprio che hai studiato (GULP)... allora tutti alla ricerca del tesoro!»

Urrà, Urrà, grida forte la ciurma di capitan Arrabbiato!

«Andalusia, che cosa ne facciamo di questi?»

Domanda Capitan Arrabbiato! «Buttiamoli in mare!!!» SIIIII, in coro tutta la ciurma.

NOOOOOO!!!! In coro i ragazzi della B66.

«Andrete in mare, come ordina la legge dei pirati per quelli che sono saliti a bordo senza permesso e senza pagare il biglietto. Ma siccome oggi mi sento più buona del solito, vi buttiamo in mare con la zattera!!!». Il capitano dà i suoi ordini alla strana ciurma!

I ragazzi vengono gettati in mare e le onde trascinano la zattera lontana dalla nave dei pirati, loro, invece, puntano verso l'isola del tesoro e scompaiono tra le onde all'orizzonte...



Redawn

La fine della B66?

Che cosa facciamo...?! si domandano i ragazzi...

Non sanno come uscire da quel pasticcio.

Albert vorrebbe avere tra le mani Matticus e

Adelmo per stropicciarli come si deve! Ma ora

è calata una lunga notte nel solitario mare

sconfinato, dove sperduti e infreddoliti i tre

della B66 galleggiano su una piccola zattera. La

quiete del cielo stellato si alterna al movimento

delle piccole onde che si infrangono sulla

debole scialuppa di salvataggio componendo

una strana e malinconica melodia (...)

Ettore è molto pessimista: «Secondo i miei

calcoli, cari colleghi, credo che questa sia la

gloriosa fine della B66. Le probabilità di salvarci sono una su un milione...».

«Oh no! Voglio tornare a casa, uffa... sento che tra poco avrò una crisi di panico...», esclama Ester impaurita e a voce alta... «Basta! Non ce la caveremo se continueremo a piagnucolare. Non è il momento di fare calcoli mio caro Ettore. E tu Ester devi essere coraggiosa, ci deve essere un modo per salvarci... ci deve essere!», parla Albert con l'energia di un vero capo. È il momento di incoraggiare e di dare forza al gruppo! Coraggio ragazzi, non arrendetevi!

Arrivano i quai

Dopo tre giorni di navigazione su quella fragile zattera sperduta nell'immenso mare, come se non bastasse, arriva la pioggia che le nuvole scure e minacciose stavano presagendo già da qualche ora. Il mare si agita e poco dopo sembra di stare su un'altalena, le onde sono sempre più alte e sovrastano la minuscola zattera che rischia di ribaltarsi. Ma il peggio deve ancora arrivare! Intorno alla piccola imbarcazione si avvicinano un banco di... di... Oh no! «Guardate lì davanti a noi» strilla Ester! «Arrivano gli SQUALI!!!».

I ragazzi provano ad allontanarli con i remi...
ma quelli non se ne vanno ed iniziano a
rosicchiare la fragile zattera!!! Lottano come
possono per salvarsi, soprattutto il coraggioso
Albert sempre pronto a difendere i suoi amici,
ma gli squali sono troppo forti anche per lui...
SIGH... «Adesso i miei calcoli sono precisati al
100%: è la fine, non c'è nessuna probabilità di
sopravvivere. È stato bello amici stare con
voi...» grida forte Ettore dicendo addio ai suoi
compagni di infanzia e di avventure. «Non
voglio diventare il pasto prelibato di questi
orrendi squali» piange disperata Ester. Mentre
Albert non ha nessuna intenzione di mollare...



Un gigantesco vortice

Quando sembra oramai giunta la fine della gloriosa B66, all'improvviso ecco formarsi un vortice nel mare, ci manca anche quello! Oh nooooo!!! Urlano i poveri investigatori. Anche gli squali scappano via dalla paura. Il vortice è sempre più grande intorno a loro e sta per risucchiarli, non hanno scampo...

All'improvviso smette di piovere, timidi raggi di sole si fanno spazio tra le nuvole illuminando i visi bagnati e impauriti dei nostri eroi.

Ettore grida: «Guardate, sta emergendo qualcosa dal centro del vortice, è gigantesco!».

Da non crederci, dal mare inaspettato emerge
un enorme SOTTOMARINO!

Ma che ci fa un sottomarino proprio in quel
punto?

Il salvataggio

Dalla torretta spunta un uomo che con il suo parlar lento e stando dritto come una cannuccia si rivolge ai ragazzi impauritissimi:

«Salve ragazzi, avete bisogno di aiuto?

Immagino di sì. E mi sembra piuttosto evidente che io abbia, ehm, ehm, come dire, abbia sbagliato un pochino i calcoli...» (...)

Dopo qualche secondo di silenzio per il formarsi di un grosso nodo in gola e con gli occhi sgranati, incredula e senza parole, la B66 realizza che è salva! Al comando del sottomarino c'è il maggiordomo Ademo venuto in loro soccorso che li fa salire subito a bordo.

Adelmo è imbarazzato e fa le sue scuse ai ragazzi: «Mi sono sentito in colpa per aver fatto male i calcoli, me ne sono accorto dopo qualche giorno. Ho pensato di farvi una cosa gradita venendovi a salvare con il sottomarino della regina. Ho anche avvistato una nave pirata con la strumentazione di bordo. Non è tutto perduto, possiamo ancora farcela e ritrovare il tesoro di Rachele! Se mi volete con voi in squadra, si intende...».

I ragazzi sono furibondi, ma dopotutto loro sono la B66, giovani esperti nel recupero dei tesori rubati e sono abituati alle avvenute e situazioni estreme (...): «D'accordo pasticcione

di un maggiordomo, portaci sull'isola e ci
pensiamo noi al tesoro». Ben detto B66!



Lotta con le spade

Il giorno dopo arrivano sull'isola e la B66 con Adelmo seguono le tracce dei bricconcelli pirati fino a quando entrano dentro una caverna cogliendoli di sorpresa: «Fermi! Piccoli pirati birbanti! Quella mappa è nostra e anche il tesoro!».

«Vi stavamo aspettando fifoni» grida capitano Arrabbiato. «Noi siamo pirati! Ah ah ah! Se volete la mappa dovete combattere contro di noi al gioco delle spade, se vincete la mappa sarà vostra. Ma se perdete, cosa che è sicura, dovrete scavare al posto nostro fino a trovare il tesoro e poi consegnarcelo!!!».

«Ragazzi, sono solo dei bambini che giocano a fare i pirati... le probabilità di vincere sono alte, molte alte». Ettore fa le sue considerazioni suggerendo al gruppo di non temerli.

La B66 non conosce la storia della piccola banda di pirati. Sono stati addestrati da un certo misterioso capitan Nero. Si dice che è il pirata più forte di tutti i tempi. Addestra giovani e ambiziosi pirati, promette che vivranno grandi avventure, ma in realtà si serve dei suoi allievi per rubare i tesori più preziosi per suo conto. In cambio dei favori si impegna a regalare ai giovani pirati una nave tutta loro. Dopo molto tempo, infatti, si fa vivo per prendersi quei tesori e nasconderli nella sua

isola segreta! Nessuno ha mai saputo dove si trova quest'isola, la leggenda narra che è colma di tesori di inestimabile valore.

Torniamo alla sfida lanciata dalla ciurma di capitano Arrabbiato.

«Ma sono dei polli, hanno già perso», aggiunge Pulce prendendoli in giro: Ah, ah, ah... ridono a crepapelle i pirati.

«Va bene, accettiamo la sfida», Albert risponde a nome di tutti, decisi più che mai a trovare il famoso tesoro di Rachele. «L'unica cosa è che noi non abbiamo spade», fa notare Ettore.

«Nessun problema, ve le diamo noi le spade» gli risponde Andalusia con l'aria da sbruffona.

I pirati consegnano spade di gomma ai ragazzi e all'impacciato maggiordomo Adelmo. GULP!

«Spade di gomma?» sbuffa Adelmo.

«Tecnicamente e secondo le regole del gioco universale delle spade, la gara non può essere valida in quanto...» «Zitto!» viene interrotto bruscamente dalle grida di capitano Arrabbiato: «O combattete con queste spade o scavate! Chiaro?!»

«A questo punto» risponde Adelmo «direi che è il caso che scaviamo».

«Mio caro maggiordomo Adelmo, aggiungerei che secondo i miei calcoli le probabilità di vincere si sono bruscamente azzerate e convengo con lei che sarebbe il caso che noi

scavassimo piuttosto che fare una brutta figura...» è l'analisi pessimista sempre attenta e precisa di Ettore.

«Io ho preso lezioni di scherma e so usare la spada ma con quella di gomma ho paura che perderemo», interviene Ester un po' preoccupata...

«Non se ne parla per nessuna ragione al mondo» risponde Albert. «Sono mocciosi imbroglioni, noi combatteremo, gli daremo una lezione e li spediremo dritti a casa dalla loro mamma...».

A questo punto tutto è pronto: uno, due e tre, Via!!! Inizia il combattimento, che divertimento!!!

La battaglia è dura, i ragazzi ce la mettono tutta: Swisss... Stud... Stock... Che combattimento! Che confusione! La B66 e Adelmo lottano con tutte le loro forze contro capitan Arrabbiato, il primo ufficiale Andalusia, il mozzo pulce e la cuoca Sputacchina. Bisogna dire però che i pirati sono proprio bravi, anche se sono bambini... non a caso, come ho già scritto, sono stati allievi del più grande pirata di tutti i tempi, capitan Nero. Tutti temono capitan Nero, anche gli squali. Finito l'addestramento della piccola ciurma è scomparso misteriosamente lasciando a capitan Arrabbiato e alle sue amiche una

piccola nave in prestito, una bussola e lo spirito d'avventura! Ma torniamo al combattimento... Notiamo come i ragazzi colpiscono, poi saltano e schivano i colpi. Adelmo prova a fuggire cercando di non farsi notare nella mischia, ma Pulce lo ferma e lo costringe al duello. È entusiasmante vedere come la B66 affronta la battaglia, purtroppo per loro però, le spade affilate dei pirati affettano le loro spade di gomma e alla fine accade ciò che era previsto: I pirati disarmano i ragazzi e vincono. E adesso sono guai per loro. Povera la B66...SIGH. Ora devono a scavare, sono le regole del gioco. Adelmo prende nuovamente la parola con il suo parlar lento, mento in su, occhi semi chiusi,

sopracciglia sinistra inarcata, bocca pronunciata, schiena dritta: «Le ripeto signorina comandante, la gara non può essere valida, pertanto non possiamo scavare, sia ragionevole per la sua maestevole gentilezza». «Taci noioso di un maggiordomo!» grida capitano Arrabbiato. «Se non scavate, visto che avete perso, vi riportiamo dai vostri amici squali... immagino che li avete incontrati, vero? Questi mari sono infestati dagli squali... siete dei polli! Ah ah ah!». «Se le cose stanno così, allora credo che scaveremo...» annuisce Adelmo!

La mappa segna un punto ben chiaro dentro la caverna dal terreno sabbioso.



Tutti i ragazzi, compreso Adelmo, iniziano a scavare. Scava, scava, scava... ma dov'è il tesoro? Brontolano i ragazzi. «Miei cari giovani, i tesori più importanti si trovano in profondità, è necessario scavare senza posa fino a trovarli e poi si potrà festeggiare» prova a incoraggiarli Adelmo ma senza successo: «Quale festeggiare, qui non c'è proprio niente da festeggiare, abbiamo perso tutto» piagnucolando risponde Ester. Ma il tesoro ci sarà per davvero? «Muovetevi, fagioli andati a male che non siete altro...!!!» strilla Andalusia!

Alla fine trovano qualcosa: «Ragazzi, qui c'è qualcosa per davvero. Allora il tesoro esiste!», esclama stupefatta Ester.

Trovano infatti un piccolo forziere e purtroppo sono costretti a consegnarlo ai pirati.

Evviva, evviva, abbiamo ritrovato il tesoro più grande di tutti i tesori...festeggiano i pirati...

L'isola c'è, la caverna c'è, il tesoro c'è... sì, c'è!!!

È tutto vero!!! Sigh, ma non tornerà mai alla sua legittima proprietaria, la regina Rachele, quei mocciosi di pirati se ne sono impadroniti e la missione purtroppo è fallita!

Ragazzi che sorpresa

La festa dei pirati dura poco, un colpo di scena cambia tutte le loro previsioni.

Rumble! Un boato di tuono e poi un grido forte fa eco nella caverna: «Fermatevi! Monelli e disubbidienti bambini pirati, che fate stare in pensiero le vostre mamme e i vostri papà...

lasciate stare quei poveri ragazzi!!!» Ma chi è che grida? E' lei, sì proprio lei, la regina Rachele in persona. E c'è anche il professor Matticus che con il suo raggio paralizzante blocca subito i pirati immobilizzandoli.

«GULP! Ma che cosa ci fate qui???!!!»

Chiedono meravigliati i ragazzi della B66.

«Non potevamo lasciarvi da soli» risponde la regina Rachele. «Abbiamo capito che eravate nei guai perché non abbiamo avuto vostre notizie e poi Adelmo ci ha lasciato un messaggio dicendoci che era venuto in vostro soccorso, perché si era accorto dei calcoli un tantino sbagliati».

«Un tantino sbagliati?» Rispondono i ragazzi. «Ma le vostre forze? Avete detto che non ne avevate più per fare un viaggio del genere... come avete fatto?».

«Miei cari ragazzi, eravamo disperati e ci siamo ricordati delle parole del Gran Re».

«Il Gran Re? Chi sarebbe mai il Gran Re», chiedono i ragazzi della B66.

«Il Gran Re governa tutto il nostro vasto regno. È Lui che ha creato la Città delle Stelle e io sono la sua sposa. Molto tempo fa è dovuto partire per un lungo viaggio e tutta la Città delle Stelle aspetta il suo ritorno. Ci ha sempre raccomandato di custodire il tesoro e ci ha ricordato che per gli amici bisogna essere disposti a fare di tutto pur di aiutarli. Siamo molto dispiaciuti perché ci hanno rubato il tesoro e non sapevamo che cosa fare per rimediare... Allora abbiamo pensato che, anche se ci mancano le forze, avremmo dovuto fare qualcosa! Ci siamo fatti coraggio e siamo venuti in vostro soccorso...ma ora (...) non mi sento

molto bene, il viaggio con il Trasporta Persone Subito mi ha indebolito moltissimo...».

La povera Regina non si regge più in piedi:

«Maestà, non si sente bene? Si sieda qui e cerchi di riposarsi un po'», Ester è molto premurosa e prova ad aiutare la Regina.

«Grazie mia cara ragazza, sei molto gentile».

Tutti si preoccupano della salute della Regina e le stanno accanto confortandola.

«Allora questo forziere è il suo Regina!». Albert ed Ettore lo strappano dalle mani del capitano Arrabbiato che immobilizzata com'è non può fare più niente per evitarlo. I due ragazzi aprono il forziere e vi trovano pietre preziosissime e luccicanti. Sono pietre antiche

di immenso e incalcolabile valore. Che tesoro meraviglioso! Esclamano i ragazzi, esperti in tesori antichissimi. Avvicinano il tesoro alla regina che con le sue piccole mani rovista tra le pietre preziose e all'improvviso tira fuori un libro nascosto sotto le pietre. Lo stringe al petto e inizia a piangere di gioia e a gridare: «Ecco il mio tesoro, finalmente l'ho ritrovato... grazie, grazie, grazie a tutti!!!».

«Un libro? Quel libro è il suo tesoro? E le pietre preziose?» domandano perplessi i ragazzi della B66.

«Quelle pietre per me non valgono nulla paragonate al mio libro, perché questo non è un libro qualunque, è un libro speciale, il Gran

Libro! Chi lo trova, lo legge e custodisce nel profondo del suo cuore quanto vi è scritto, trova la felicità. Ora ne farò fare milioni di copie per tutti i miei sudditi e la felicità ritornerà nella Città delle Stelle! Ve ne donerò una copia anche a ciascuno di voi».

«Siamo confusi Regina, non sappiamo che dire. Noi abbiamo affrontato tante avventure per ritrovare tesori di valore come queste pietre, mai per un libro. Ma come è possibile che un libro sappia donare la felicità?».

«Dovete scoprirlo leggendo quanto vi è scritto e avendone cura di mettere in pratica tutti i suoi consigli, e vedrete se non sarete felici...»

risponde sicura di sé la regina Rachele con il viso raggianti di gioia.

«A questo punto siamo curiosi di scoprire che cosa c'è scritto di così importante per avervi fatto rischiare la vita venendo fino a qui e pertanto le promettiamo che lo leggeremo!» rispondono concordi la B66.

Non è finita qui

«Mammina...! Mammina mia...!» è il capitano Arrabbiato che chiama la Regina e la chiama mammina..., sembra che si conoscano...

«Elisabeth, Elisabeth, che cosa hai fatto?!» sospirando e delusa risponde la regina Rachele. I ragazzi non ci capiscono più niente! «Ma voi vi conoscete?» chiede Ester. «Sì ragazzi, questa pirata è mia figlia, la mia unica figlia. È lei il misterioso ladro. Voleva che la nominassi vice regina del nostro regno, ma io le ho detto che è troppo giovane e che bisogna studiare molto e fare lavori umili prima di diventare Regina. Come ci insegna il Gran Libro: “Se sei fedele

nelle piccole cose ti saranno affidate grandi cose”; lei però non mi ha ascoltato e perciò è riuscita a convincere il traditore, che è diventato il suo complice, e hanno rubato il mio tesoro. Ma purtroppo per lei il traditore si è pentito».

«Ma chi è il traditore?» Chiedono i ragazzi alla Regina. «Non lo sappiamo!». Risponde Rachele. «Mamma, lo so io chi è...» risponde Elisabeth. «È Matticus, il professore ciarlatano...».

La regina Rachele non può credere alle sue orecchie: «Matticus, è vero? Dimmi che non è vero!!!».

«Sigh, sigh, è vero mia cara regina. Volevo il Gran Libro tutto per me, pensavo che la mia

felicità sarebbe durata per sempre se lo avessi posseduto. Ma poi leggendolo, ho capito che la felicità è condividere le cose belle che abbiamo con gli altri. Allora ho cercato di rimediare e ho nascosto il Libro nell'isola deserta e non l'ho detto neanche a Elisabeth. Lei intanto era fuggita via facendovi credere che aveva rubato da sola il tesoro di famiglia, perché la conoscete, è ribelle. Voleva fare un dispetto portando via il tesoro per sempre dalla Città delle Stelle» (...) «La verità è che sono stato io ad aiutarla a rubare il tesoro. Ho detto a Elisabeth di scappare lontano e che le avrei fatto avere la mappa per impossessarsi del tesoro. Così è andata via con le sue amiche,

Pulce, Andalusia e Sputacchina. A questo punto ho chiamato la B66 e li ho volutamente inviati sulla nave di Elisabeth con la mappa, facendo sbagliare i calcoli ad Adelmo che, ovviamente, non ne sapeva niente di questa storia». (Povero Adelmo, lui che credeva di aver sbagliato i calcoli).

«Ci sono cose ancora poco chiare signor professore! Che cosa pensava di fare con noi?», domandano piuttosto scocciati i ragazzi della B66.

«Ecco, pensavo che sareste stati abbastanza bravi da riportare il tesoro alla regina e che Elisabeth, vedendosi battuti da voi, non avrebbe fatto mai più ritorno nel nostro regno

per non essere messa in prigione. Così il tesoro sarebbe ritornato nelle mani della regina, voi sareste stati degli eroi e nessuno avrebbe sospettato di me. Lo so, sono un pasticcione e ho fatto troppi pasticci! Chiedo di cuore perdono a tutti! SIGH, SIGH...».

«Con lei professor Matticus faremo i conti quando saremo tornati a casa, e quanto a te mia cara figlia, rimarrai con le tue amiche immobilizzata per sempre! questa è la punizione che meriti! La regina Rachele ha emesso la sua sentenza!».

Questa poi...

La baby ciurma si è messa proprio nei guai! Capitan Arrabbiato, o meglio Elisabeth, non usciva mai dal castello. Si dice che la Regina non la facesse uscire perché aveva paura che si facesse male scorrazzando tra le strade della città con le sue amiche o qualche straniero, venuto a visitare il regno della Città delle Stelle, potesse rapire la figlia del Gran Re. Perciò faceva venire al castello le sue amiche per farla giocare con loro e le maestre per farla studiare. Le sue amiche del cuore con le quali hanno sempre condiviso, fin da piccole, la passione

per le avventure dei pirati, infatti il loro gioco preferito è sempre stato il gioco dei pirati: Andalusia di anni 11 è Sara, è nata con una sola gamba; la simpatica Sputacchina di anni 10 è Miriam. La studiosa del gruppo, la piccola Pulce di anni 10, è Naomi. Fuggite circa un anno fa sono state, come già descritto in precedenza, addestrate da capitano Nero che, non si sa come abbia fatto, aveva saputo della loro storia e della fuga dalla Città delle Stelle...

«Mi scusi, mia cara regina, so che non dovrei dire più una parola, ma ho letto nel Gran Libro che il perdono rende tutti felici. Quindi le chiedo di perdonarci, cominciando da sua

figlia» tremante Matticus prova ad addolcire l'ira della Regina.

«Mamma mia, sigh, sigh, ascolta Matticus, ti prego, farò la brava, te lo prometto!».

«Maestà, io e i miei amici non abbiamo avuto il privilegio di crescere con una mamma e un papà. La prego, la punisca pure se lo ritiene necessario, ma non smetta di darle il suo amore...le dia ancora una possibilità» (...)

Un silenzio improvviso penetra dentro quella caverna, nessuno osa più dire qualcosa. La regina Rachele chiudendo gli occhi pensa e riflette: «Mia cara Ester, hai ragione, e anche Matticus ha ragione. Va bene, vi perdono!

Matticus, spara i pirati!». Matticus sblocca i pirati.

«Grazie mamma, come sei stata buona. Quel libro è davvero potente se ti ha convinto a perdonarmi per la millesima volta...».

Con uno scatto veloce come un'agile scimmietta che si arrampica sui rami degli alberi, Elisabeth sfilava il libro dalle mani della regina Rachele e con la sua ciurma scappavano via lontano (chissà dove) con la Macchina Trasporta Subito Persone... lasciando tutti a bocca aperta e abbandonandoli sull'isola deserta.

«Oh nooooo!!!» Grida Matticus: «E adesso???».

Una profonda delusione invade il cuore di tutti.

Il suo tesoro è stato ancora una volta rubato e per giunta da sua figlia.

Nessuno è stato in grado di fermarla, con una velocità impressionante lei e le sue amiche hanno rubato la MTSP (Macchina Trasporta Subito Persone) e sono fuggite via con il Tesoro di Rachele.

Dopo qualche minuto...: «Ce ne torniamo tutti a casa. Adelmo, saresti così gentile da accompagnarci con il tuo sottomarino?» chiede la regina con l'aria di chi vuole gettare la spugna, rinunciare per sempre al Tesoro.

«Certamente mia cara Regina, al suo servizio sempre!».

«Regina... il suo tesoro?» Chiede Matticus.

«È andato perduto. Ora è nelle mani di Elisabeth e le sua amiche, e non sapremo mai dov'è se ne sta andando...» risponde con voce triste Rachele...sob, sigh, sigh...
«Grazie ragazzi, grazie per tutto quello che avete fatto».



Il mistero del Tesoro di Rachele

«Coraggio regina Rachele, la squadra della B66 andrà fino in capo al mondo per ritrovare il suo preziosissimo tesoro. E poi siamo curiosi, vorremo leggere il Gran Libro e scoprire il segreto della gioia. Noi non ci arrendiamo mai. Quindi, la riportiamo a casa e poi ci rimetteremo sulle tracce del suo tesoro».

«Ragazzi, col permesso della nostra amata Regina Rachele, vorrei venire con voi» Adelmo si offre volontario con entusiasmo.

«Voi non capite! Il Gran Libro è solo una parte del Tesoro. Il Tesoro che sto cercando per il

bene della città delle Stelle è qualcos'altro...»

inaspettata risposta della regina in lacrime...

Arrivati a questo punto della vicenda nessuno

ci capisce più niente. La B66, Adelmo e

Matticus chiedono spiegazioni perché sono

confusi... e al dire il vero anche noi!

«Il Gran Libro è una preziosa e infallibile mappa

del Tesoro. Esso ci avrebbe guidato fino a

trovare il gran Tesoro che dona la felicità a tutti

quelli che lo possiedono. Facendoci sottrarre il

Gran Libro abbiamo perso ogni speranza ed è

per questa ragione che la felicità è scomparsa

dalla nostra Città. L'unico mezzo che avevamo

per trovare il Tesoro era il Gran Libro, ma ora è

stato rubato un'altra volta e se dovesse finire

nelle mani sbagliate nessuno potrà trovare il gran Tesoro».

«Mi perdoni Regina, ma ci dica almeno che cos'è questo gran Tesoro che dà la felicità?», è perplesso Albert...gulp!

«Cari ragazzi, il problema è che non lo so!».

«Lei non lo sa? Davvero?», Ester come tutti è sorpresa!

«Nessuno lo sa. Alcuni sono convinti che possedendo il Gran Libro pfui, come per magia, saranno felici... ma le cose non stanno così! Il Gran Libro ci porterà al gran Tesoro perciò bisogna lasciarsi guidare dalle sue indicazioni. Nessuno sa in che cosa consista il gran Tesoro, e ora non lo sapremo mai».

«La prego mia Regina, mi lasci andare con la B66, le prometto che troveremo il Gran Libro e ci metteremo alla ricerca del Tesoro misterioso. Possiamo farcela, si fidi di noi!», Adelmo sa essere convincente...

«Mio caro e fedele servitore... puoi andare!»

«Perfetto Adelmo, uniamo le forze!». «Grazie ragazzi, grazie di vero cuore» (...) commosso Adelmo ringrazia i ragazzi per la loro disponibilità a prenderlo nella loro squadra per una nuova avventura.

La Regina Rachele è molto triste ma il coraggio e la disponibilità della B66 sembra riaccendere in lei la speranza...

La Regina Rachele viene ricondotta nella Città delle Stelle, Matticus a lavare patate e la B66 insieme al maggiordomo Adelmo si mettono subito in viaggio alla ricerca del tesoro di Rachele.

Ma questa... è un'altra storia!

Per genitori e figli

Il tesoro rubato della regina Rachele è un dramma non soltanto per lei ma addirittura per tutta la Città delle Stelle. Il tesoro è rappresentato da un libro chiamato il Gran Libro. Il Vangelo è un Gran Libro universale. Gli insegnamenti che si trovano al suo interno coinvolgono l'intera umanità. Il valore dell'amicizia, della famiglia, del rapporto tra genitori e figli, il rispetto per le autorità, l'aiuto ai più deboli, la regola d'oro "fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te" sono alcuni dei temi fondamentali che si possono trovare sfogliando il Vangelo. Molte persone, come la

regina Rachele, hanno smarrito questo tesoro che il Gran Re, l'umile figlio del falegname, il maestro di Nazareth, Gesù, ci ha lasciato affinché mettendo in pratica i suoi insegnamenti potessimo vivere una vita più felice e giusta.

Ma niente è perduto. I veri tesori si possono ritrovare, bisogna soltanto mettersi in viaggio, alla ricerca delle cose di valore. Un viaggio che possiamo fare insieme alla famiglia o con dei veri amici.

Nel Gran Libro c'è scritto che l'uomo che costruisce la sua casa sopra la roccia è saggio, perché ha scelto fondamenta solide. Quando arriveranno le tempeste, i problemi della vita,

quella casa non sarà distrutta, perché è stata edificata bene. La Roccia sulla quale si erge il castello della regina Rachele sono le parole di Gesù. Se impariamo ad ascoltarle e a metterle in pratica nessun problema riuscirà a toglierci la vera felicità! Edifichiamo il nostro castello, vale a dire la nostra vita, su quelle parole, vere fondamenta dell'anima.

La Città delle Opportunità rappresenta un mondo senza valori in cui ognuno pensa solo a sé stesso. Un mondo in cui non esiste la parola "grazie" e non si conosce la gentilezza...

Non ci si aspettava che il traditore fosse il professor Matticus. Il traditore rappresenta l'egoismo dell'uomo che vuole la felicità tutta

per sé. Ciò che abbiamo imparato, quello che sappiamo fare, sono tesori che andrebbero condivisi con il prossimo. Dimenticarsi che la felicità è condivisione sarebbe come tradire se stessi...

La Città delle Stelle con i suoi abitanti che vestono abiti colorati rappresenta la vita a colori che ogni bambino del mondo dovrebbe vivere (...). L'amicizia, la sincerità, la solidarietà rendono la vita come un arcobaleno... Città significa "comunità", un luogo in cui ci si sente a casa, in cui potersi realizzare, in cui il rispetto delle regole serve per far star bene tutti... un luogo speciale perché chi vi abita lo rende tale con il suo buon comportamento!

I ragazzi della B66 rappresentano i nostri “piccoli” eroi, i bambini. In loro c’è un’innata creatività e una formidabile fantasia, elementi importanti per crescere: esploratori, investigatori, avventurieri, i bambini sono tutte queste cose; il loro mondo è fantastico e ogni educatore, genitore dovrebbe, camminando in punta di piedi, provare ad entrarci. La comunicazione è possibile quando l’adulto sa abbassarsi a livello del bambino e lasciandosi trasportare dalla sua incontenibile gioia potrà prenderlo per mano e aiutarlo a crescere. La ricettiva curiosità dei bambini è come un grande recipiente dove contenere infinite informazioni. L’insaziabile desiderio di

conoscenza, che farà di loro grandi uomini e grandi donne, deve essere però accompagnato da una solida struttura morale ed emotiva. Per questa ragione i genitori devono preservarli il più possibile dai disvalori che spesso circondano la nostra vita e quella dei nostri figli. Tutti, grandi e piccoli, possono conoscere “sé stessi” attraverso il Gran Libro, dal quale si possono imparare molte cose utili e nel quale ognuno di noi appare agli occhi di Dio un individuo unico e importante!

La banda dei baby pirati vuole ricordarci che spesso i bambini mostrano un carattere piuttosto ribelle ai sani principi. Le ragioni di un tale atteggiamento spesso derivano dagli

esempi che hanno davanti. I genitori sono e saranno, nel bene e nel male, i punti di riferimento più vicini, gli eroi da imitare, le persone che dovrebbero trasmettere protezione e sicurezza. Un persistente cattivo esempio spesso genera cattivi comportamenti nei bambini. Un genitore troppo indaffarato, che non sa ritagliarsi del tempo prezioso da trascorrere con i propri figli, potrebbe nuocere alla formazione emotiva del bambino. La ribellione alle regole imposte e richieste dagli adulti molte volte è frutto di un'adempienza genitoriale. A noi adulti, quindi, sta il compito di fornirgli tutti gli strumenti adatti per aiutarli a fare le scelte giuste preferendo sempre il

bene al male. Fare il genitore probabilmente non è cosa facile, le situazioni opprimenti della vita e gli impegni inderogabili portano le mamme e i papà a delegare eccessivamente l'educazione, il gioco e l'istruzione dei propri figli ad altre figure: nonni, scuole, educatori... La Bibbia, il Gran Libro, ci aiuta a prenderci cura amorevolmente e con le giuste attenzioni dei nostri figli, ricordandoci che una famiglia felice, un felice e sano rapporto con i propri figli costruito pezzo per pezzo fin dalla loro nascita, sono e rimarranno gli ingredienti essenziali per una vita a colori che neanche i grigiori delle sofferenze riusciranno a sbiadire. Dio è con noi, per noi e in noi per aiutarci a portare avanti il

“programma famiglia”, un progetto, un’opera straordinaria esistente fin dalla nascita dei primi uomini. Fare ed essere genitori dei nostri fantastici figli è la missione più onorevole, impegnativa e gratificante del mondo.

L’amore ha il vantaggio di vincere sempre!

Il gran Tesoro non si sa ancora che cosa sia, ma speriamo un giorno, forse attraverso la storia del Tesoro di Rachele, di scoprirlo...

Il Tesoro di Rachele

Il Tesoro di Rachele è una parabola in chiave moderna. Se ti aspetti l'eroe che salva tutti non lo troverai, perché qui gli eroi sono molti; ma se riuscirai ad entrare in questa storia potrai essere anche tu uno di loro. Si narra che il Tesoro farà ricco chi lo troverà per primo. Tutti lo vogliono, tutti lo cercano, eppure il Tesoro non si trova... E forse non si sa che cosa sia.

Ed è per questo che dovresti salpare anche tu e intraprendere il grande viaggio allo scoperta di chi sa che cosa o chi...

Buona avventura...

machegioiaedu.com

